

VERSO LA RIPRESA » TRA TAGLI E PROGETTI

Carichieti, ora si tratta sui giorni di solidarietà

Sindacati vicini all'accordo, ma chiedono maggiori sacrifici a chi guadagna di più
 E la banca annuncia due plafond da 50 milioni per piccole imprese e artigiani

di Arianna Iannotti
 ▶ CHIETI

Sindacati sempre più vicini all'accordo sugli esuberi, anche se tutta la trattativa sindacale si è incagliata ora sul numero delle giornate di solidarietà (vale a dire l'astensione non retribuita per un giorno dal lavoro) cui sottoporre i dipendenti della Nuova Carichieti. I numeri degli esuberi sono ormai poco limabili: 11 dipendenti disposti ad andare in pensione, altri 38 che accedono al fondo di solidarietà di settore per arrivare alla pensione e altri lavoratori disposti ad autoliquidarsi con incentivi economici, fissano a 51 il numero delle persone che rimarranno senza lavoro. A far scendere il costo per il personale ci sono anche i 12 dipendenti disposti ad accedere al part time e altri due che hanno deciso di chiedere un'aspettativa non remunerata di un anno. Si tratta, dunque, di numeri molto rassicuranti rispetto ai 135 esuberi di cui si era parlato all'inizio. Anche se adesso, arrivati quasi al termine della trattativa, i sindacati non vogliono abbassare la guardia sulle giornate di solidarietà. «Siamo all'ultimo miglio», dice **Alessandro Roselli** della **UILCA**, «ma abbiamo chiesto di rivedere la proposta del vertice aziendale su questo tema perché quella che ci è pervenuta non è soddisfacente. Per noi inoltre resta infine fermo il principio che le giornate di solidarietà vadano ricalibrate con un carico maggiore per chi può contare su stipendi più alti». La proposta consegnata dall'amministratore delegato **Salvatore Immordino** e dal direttore commerciale **Giovanni Zacconi** prevede l'applicazio-



I nuovi vertici di Carichieti: Salvatore Immordino, Roberto Nicastro e Maria Pierdicchi

ne delle giornate di solidarietà per tre anni. Nel primo anno i dipendenti dovranno astenersi dal lavoro una volta al mese, nel secondo anno due volte al mese, nel terzo tre volte al mese. «In questo modo», spiega **Francesco Trivelli** della **Fisac Cgil**, «nel terzo anno i lavoratori percepiranno uno stipendio decurtato di 300 o 400 euro al mese. Ci sembra un po' troppo. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto un emendamento alla proposta del vertice aziendale». L'incontro di questa mattina si aprirà proprio con la nuova proposta sulle giornate di solidarietà. «C'è da tenere anche conto», ha detto ancora Trivelli, «che sono proprio i lavoratori a dover pagare

un prezzo molto alto per colpe che non sono assolutamente le loro». Intanto per Carichieti arriva una brutta notizia dal tribunale di Lanciano che lunedì scorso l'ha condannata a restituire ad una società di Perano la somma di oltre 46 mila euro. La ditta, rivolgendosi alla **Sos Utenti** (presidente onorario **Gennaro Baccile**, in questo caso assistito dall'avvocato **Emanuele D'Argento**), si era attivata nel 2012 per contrastare una ingiunzione giudiziale da parte della Carichieti a pagare oltre 134 mila euro e per cui aveva proposto opposizione nei confronti della stessa banca adducendo una serie di validi motivi per i quali il debito è risultato insussistente. Infine invece

una buona notizia: oggi alle ore 12, presso la sede centrale di via Colonna, è in programma l'incontro con alcune delle principali cooperative di garanzia regionali nel quale la Nuova Carichieti SpA, annuncerà il lancio di due plafond di 50 milioni di euro ciascuno, destinati a finanziare due settori, quello dell'agricoltura e quello dei piccoli operatori economici, artigiani, commercianti e piccole imprese. Nel breve dibattito ci sarà anche modo di ascoltare le particolari esigenze delle cooperative di garanzia. In questo modo la banca intende confermare, anche nella nuova veste, la propensione al territorio.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Carichieti, ora si tratta sulla solidarietà

Sindacati verso l'accordo, ma ai vertici chiedono maggiori sacrifici da parte di chi guadagna di più

CHIETI

Sindacati sempre più vicini all'accordo sugli esuberanti, anche se tutta la trattativa sindacale si è incagliata ora sul numero delle giornate di solidarietà (vale a dire l'astensione non retribuita per un giorno dal lavoro) cui sottoporre i dipendenti della Nuova Carichieti. I numeri degli esuberanti sono ormai poco limabili: 11 dipendenti disposti ad andare in pensione, altri 38 che accedono al fondo di solidarietà di settore per arrivare alla pensione e altri lavoratori disposti ad autoliquidarsi con incentivi economici, fissano a 51 il numero delle persone che rimarranno senza lavoro. A far scendere il costo per il personale ci sono anche i 12 dipendenti disposti ad accedere al part time e altri due che hanno deciso di chiedere un'aspettativa non remunerata di un anno. Si tratta, dunque, di numeri molto rassicuranti rispetto ai 135 esuberanti di cui si era parlato all'inizio. Anche se adesso, arrivati quasi al termine della trattativa, i sindacati non vogliono abbassare la guardia sulle giornate di

solidarietà. «Siamo all'ultimo miglio», dice Alessandro Roselli della **UILCA**, «ma abbiamo chiesto di rivedere la proposta del vertice aziendale su questo tema perché quella che ci è pervenuta non è soddisfacente. Per noi inoltre resta infine fermo il principio che le giornate di solidarietà vadano ricalibrate con un carico maggiore per chi può contare su stipendi più alti». La proposta consegnata dall'amministratore delegato **Salvatore Immordino** e dal direttore commerciale **Giovanni Zacconi** prevede l'applicazione delle giornate di solidarietà per tre anni. Nel primo anno i dipendenti dovranno astenersi dal lavoro una volta al mese, nel secondo anno due volte al mese, nel terzo tre volte al mese. «In questo modo», spiega **Francesco Trivelli** della **Fisac Cgil**, «nel terzo anno i lavoratori percepiranno uno stipendio decurtato di 300 o 400 euro al mese. Ci sembra un po' troppo. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto un emendamento alla proposta del vertice aziendale».

L'incontro di questa matti-

na si aprirà proprio con la nuova proposta sulle giornate di solidarietà. Infine invece una buona notizia: oggi alle ore 12, presso la sede centrale di via Colonna, è in programma l'incontro con alcune delle principali cooperative di garanzia regionali nel quale la Nuova Carichieti SpA, annuncerà il lancio di due plafond di 50 milioni di euro ciascuno, destinati a finanziare due settori, quello dell'agricoltura e quello dei piccoli operatori economici, artigiani, commercianti e piccole imprese. Nel breve dibattito ci sarà anche modo di ascoltare le particolari esigenze delle cooperative di garanzia. In questo modo la banca intende confermare, anche nella nuova veste, la propensione al territorio. (a.i.)



Salvatore Immordino

